

Gesù non vuole una spettacolarizzazione del suo miracolo, ordina infatti all'uomo guarito di non dire niente a nessuno (...oggi forse gli direbbe: "non dirlo ai giornali e non andare a Porta a Porta..." eheh). Gesù vuole che la guarigione sia vista per quello che è: un atto di carità, un atto d'amore grande e anche un segno di un mondo nuovo, quello del Regno di Dio presente in Gesù.

Ma Gesù, con questa guarigione, non vuole solo sanare il singolo uomo, vuole sanare anche la comunità religiosa del suo tempo, che in base a pregiudizi antichi e profondamente ingiusti, esclude le persone malate e povere. Gesù vuole sanare la religiosità dei suoi contemporanei come oggi, dimostrando che Dio, prima di esser giudice, è Padre, un Padre che ha cura di tutti, specialmente chi è povero, malato e anche peccatore.

Gesù ci mostra che la sua via è quella del compatire e del toccare e non certo quella del giudicare e del separare. Il nostro Maestro-medico vuole sanare non solo il lebbroso che incontra nella pagina del vangelo di Marco, ma vuole sanare anche noi, in modo che, presentandoci sulla scena del mondo, ci "autodenunciamo" come

suoi discepoli, senza paura di esserlo e di portarne le conseguenze.

**Ma quello si allontanò e si mise a proclamare e a divulgare il fatto.** Questa è la sorte di chi si sente toccato dalla grazia del perdono, dalla grazia della dignità. Si diventa missionario della bellezza di Dio. Si diventa cantori delle meraviglie che il Signore ha compiuto nella nostra vita: L'anima mia magnifica il Signore... perché ha guardato l'umiltà della sua serva... Grandi cose ha fatto in me l'onnipotente. Santo è il suo nome.

### **PREGHIAMO**

*Ci uniamo alla preghiera di tutti con il ritornello:*

**Magnificat, magnificat,  
magnificat anima mea Dominum.  
Magnificat, magnificat,  
magnificat anima mea.**

Risanaci, o Padre, dal peccato che ci divide, e dalle discriminazioni che ci avviliscono; aiutaci a scorgere anche nel volto del lebbroso l'immagine del Cristo sanguinante sulla croce, per collaborare all'opera della redenzione e narrare ai fratelli la tua misericordia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PER LA PREGHIERA SULLE LETTURE DELLA VI DOMENICA FRA L'ANNO**

(15 febbraio 2015)

### **INVOCHIAMO**

**Spirito Santo, Spirito Santo,  
Spirito Santo vieni, vieni dai  
quattro venti. Spirito del  
Signore, Spirito dell'amore,  
Spirito Santo vieni. (2 volte)**

### **LEGGIAMO**

**Dal libro del Levitico (13,1-2.45-46)**

Il Signore parlò a Mosè e ad Aronne e disse: «Se qualcuno ha sulla pelle del corpo un tumore o una pustola o macchia bianca che faccia sospettare una piaga di lebbra, quel tale sarà condotto dal sacerdote Aronne o da qualcuno dei sacerdoti, suoi figli. Il lebbroso colpito da piaghe porterà vesti strappate e il capo scoperto; velato fino al labbro superiore, andrà gridando: "Impuro! Impuro!". Sarà impuro finché durerà in lui il male; è impuro, se ne starà solo, abiterà fuori dell'accampamento».

**Salmo responsoriale (31)**

**Tu sei il mio rifugio, mi liberi dall'angoscia.**

\* Beato l'uomo a cui è tolta la colpa e coperto il peccato. Beato l'uomo a cui Dio non imputa il

delitto e nel cui spirito non è inganno.

\* Ti ho fatto conoscere il mio peccato, non ho coperto la mia colpa. Ho detto: «Confesserò al Signore le mie iniquità» e tu hai tolto la mia colpa e il mio peccato.

\* Rallegratevi nel Signore ed esultate, o giusti! Voi tutti, retti di cuore, gridate di gioia!

**Dalla prima lettera di San Paolo apostolo ai Corinzi (10,31-11,1)**

Fratelli, sia che mangiate sia che beviate sia che facciate qualsiasi altra cosa, fate tutto per la gloria di Dio. Non siate motivo di scandalo né ai Giudei, né ai Greci, né alla Chiesa di Dio; così come io mi sforzo di piacere a tutti in tutto, senza cercare il mio interesse ma quello di molti, perché giungano alla salvezza. Diventate miei imitatori, come io lo sono di Cristo.

**Alleluia, alleluia.** Un grande profeta è sorto tra noi, e Dio ha visitato il suo popolo. **Alleluia.**

**Dal vangelo di Marco (1,40-45)**

In quel tempo, venne da Gesù un lebbroso, che lo supplicava in ginocchio e gli diceva: «Se vuoi, puoi purificarmi!». Ne ebbe compassione, tese la mano, lo toccò e gli disse: «Lo voglio, sii purificato!». E subito la lebbra scomparve da lui ed egli fu

purificato. E, ammonendolo severamente, lo cacciò via subito e gli disse: «Guarda di non dire niente a nessuno; va', invece, a mostrarti al sacerdote e offri per la tua purificazione quello che Mosè ha prescritto, come testimonianza per loro». Ma quello si allontanò e si mise a proclamare e a divulgare il fatto, tanto che Gesù non poteva più entrare pubblicamente in una città, ma rimaneva fuori, in luoghi deserti; e venivano a lui da ogni parte.

*Rileggiamo la parola ascoltata, poi condividiamone un versetto ad alta voce.*

## MEDITIAMO

Ogni domenica Gesù ci accompagna piano piano verso la conoscenza perfetta della sua volontà. E' dal giorno dopo il suo battesimo che durante questa sua vita pubblica Gesù non cessa di sottolinearci la sua divinità con parole autorevoli, segni miracolosi, incontri di risurrezione... Due domeniche fa era nel tempio di Cafarnao ad insegnare e a purificare un tale dal maligno. Domenica scorsa, all'uscita dalla Sinagoga, si è recato in un'altra sinagoga cioè la casa di Simone e Andrea dove ha compiuto la "risurrezione" di una donna

inchiodata a letto dalla febbre. Stavolta si tratta della lebbra che separa un figlio di Dio dalla comunità, "dalla grazia". La lebbra che esclude, abbrutisce...è il peccato che impoverisce l'anima. *Chi ne è affetto vivrà velato* e starà solo, abiterà fuori dell'accampamento (prima lettura). Bisognava aspettare la diagnosi di Gerhard A. Hausen (medico norvegese) nel 1873 per iniziare un cammino di speranza perché è stato lui a identificare il Mycobacterium leprae come responsabile della malattia.

**«Se vuoi, puoi purificarmi!».**

E' la preghiera di un lebbroso che incontra Gesù, risurrezione e vita. Il lebbroso era cosciente dell'incurabilità della malattia però si fida della grazia di Gesù (Nulla è impossibile a Dio). Aveva sentito del potere taumaturgico di Gesù. Egli era la sua unica e ultima possibilità. Il peccato nella propria vita è allo stesso modo incurabile, se non siamo toccati dalla mano misericordiosa di Dio: Chi può perdonare i peccati, se non Dio solo?. Il lebbroso non osa pretendere e disse: se vuoi. Forse non conosce bene a chi sta parlando, **il Figlio di Dio, colui che da l'acqua viva.. Solo Dio perdona e risana, colma la distanza e tocca per purificarci.**

**Gesù ne ebbe compassione, tese la mano, lo toccò e gli disse: «Lo voglio, sii purificato!».**

In questo caso, prima di Gerhard Hausen c'è da sempre Gesù che guarisce spiritualmente, moralmente e rimette l'UOMO in piedi. Questo succede solo quando l'uomo manifesta a Dio il suo peccato, e non tiene nascosto il suo errore. *Beato l'uomo a cui è rimessa la colpa e perdonato il peccato* (Salmo31).

**E subito la lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato.**

La risposta di Cristo non si fa attendere quando l'uomo urla il suo dolore con sincerità verso Dio: "Lo voglio, guarisci!". Questa è sempre la sua risposta, quando un uomo si accosta con umiltà a chiedere al Signore quello che desidera nel suo più profondo cuore. *«Non sono i sani che hanno bisogno del medico, dice il Signore, ma i malati; io sono venuto a salvare i peccatori»* (Mt 9,12- 13). Cristo, inoltre, non si limita a dire: «Lo voglio: sii mondato», ma stende anche la sua mano e tocca il lebbroso (Mt 8,3). Gesù agisce così per mostrare che Lui è al di sopra della legge, al disopra di sopra di ogni forma di morte. Gesù afferma non c'è niente di impuro per un uomo puro e di cuore libero. Il Signore, vuol mostrare che egli guarisce non da servitore, ma da

padrone, e perciò tocca il lebbroso. Con questo contatto, Gesù guarisce tutta la persona del lebbroso che è purificato dal tocco di quella santa mano. Cristo non è venuto solo per guarire i corpi, ma per condurre le anime alla virtù (*Giovanni Crisostomo*). Gesù è mosso da un sentimento di compassione, cioè sente in se stesso lo stesso dolore di questo lebbroso che per via della malattia non solo è escluso dagli uomini ma è considerato come rifiutato da Dio stesso. Gesù che proclama se stesso Messia inviato da Dio, toccando il lebbroso, non solo gli restituisce una pelle sana, ma anche una vita sociale e religiosa risanata. Per Gesù questo lebbroso è prima di tutto un fratello da amare e da toccare senza paura di esser giudicati e criticati.

**«Ma va', mostrati ai sacerdoti e presenta l'offerta che Mosè ha prescritto, affinché serva a loro di testimonianza» (Mt 8,4).**

Nel Vangelo si narra come proprio Gesù stesso dà ordine al lebbroso risanato di andare a "denunciarsi" all'autorità religiosa del suo tempo. Gesù dà questo ordine per via della stessa regola religiosa che faceva del lebbroso un "impuro" agli occhi di Dio.